

LA CRISI E LE IMPRESE

BAD COMPANIES ARE DESTROYED BY CRISES

GOOD COMPANIES SURVIVE THEM

GREAT COMPANIES ARE IMPROVED BY THEM

(ANDREW GROVE)

Le cattive imprese sono distrutte dalla crisi.

Le buone società riescono a sopravvivere.

Le imprese di qualità ne escono rafforzate e migliorate.

QUESTA È UNA ECCELLENTE SINTESI DI QUELLO CHE IO VEDO SUL CAMPO. SIAMO NEL MEZZO DI UNA SELEZIONE DARWINIANA, A LIVELLO MONDIALE, DI INTENSITÀ TALE CHE IO NON HO MAI VISTO.

ELEMENTI COMUNI NELLE CAUSE FINALI DELLE GRANDI CRISI

LE CRISI FINANZIARIE SI ASSOMIGLIANO TUTTE. IL MECCANISMO FONDAMENTALE DELLE STESSE VENIVA DESCRITTO DA UN POETA (EZRA POUND), NEL 1944, CON QUESTE PAROLE:

L'INSIDIA BANCARIA HA SEMPRE SEGUITO LA STESSA STRADA: UN'ABBONDANZA QUALSIASI VIENE ADOPERATA PER CREARE UN OTTIMISMO. L'OTTIMISMO VIENE ESAGERATO, DI SOLITO COLL'AIUTO DELLA PROPAGANDA. LE VENDITE AUMENTANO. I PREZZI DELLE TERRE, O DELLE AZIONI, SALGONO OLTRE LE POSSIBILITA' DELLA RENDITA MATERIALE. LE BANCHE CHE HANNO FAVORITO PRESTITI ESAGERATI PER MANOVRARE IL RIALZO, RESTRINGONO, RICHIAMANO I LORO PRESTITI, E IL PANICO SOPRAVVUENE.

ELEMENTI COMUNI NELLE CAUSE FINALI DELLE GRANDI CRISI

CONFRONTATE QUESTE PAROLE DI 65 ANNI FA DI
UN POETA CON LE PAROLE DI UNO DEI PIÙ
STIMATI ECONOMISTI ITALIANI
CONTEMPORANEI E SINO A POCO FA ALTO
DIRIGENTE DELLA BANCA D'ITALIA (PIERLUIGI
CIOCCA, 6 FEBBRAIO 2009 IN: 1929-2009: DUE
CRISI COMMENSURABILI? NELLA RIVISTA ON
LINE : WWW.APERTACONTRADA.IT

ELEMENTI COMUNI NELLE CAUSE FINALI DELLE GRANDI CRISI

“NEL QUADRO DELLE NORMALI FLUTTUAZIONI DA MOLTIPLICATORE-ACCELERATORE, MA ANCHE INDIPENDENTEMENTE DAL CICLO, LA MECCANICA DELLA CRISI DI FINANZA È UNICA. E’ TIPIZZATA IN UN MODELLO STANDARD, VIA VIA AFFINATO, DOPO HENRY THORNTON (1802), DA BAGEHOT, WICKSELL, HAWTREY, FISHER, KEYNES, MINSKY, KINDLEBERGER. UN EVENTO IMPREVISTO DISCHIUDE NUOVE ASPETTATIVE DI LUCRO. LA SPECULAZIONE RIALZISTA MONTA. ALIMENTATA DA UN’OFFERTA DI CREDITO INEVITABILMENTE ELASTICA, DIVENTA SMODATA.

ELEMENTI COMUNI NELLE CAUSE FINALI DELLE GRANDI CRISI

ALLORCHÉ – INCERTUS QUANDO, CERTUS AN – L'ECCESSO COMINCIA AD APPARIRE EVIDENTE, SI SVENDE IN FRETTA PER RIMBORSARE IL DEBITO, STANTI LE ATTESE DI DEFLAZIONE E I PIÙ ONEROSI TASSI REALI D'INTERESSE. CROLLANO ALLORA I PREZZI DELL'OGGETTO DELLA SPECULAZIONE, CHE PUÒ ESSERE QUALSIVOGLIA: PRODOTTI, IMMOBILI, TERRENI, AZIONI, OBBLIGAZIONI, CONTRATTI, SCOMMESSE. IL CIRCOLO VIZIOSO SI ARRESTA ALLORCHÉ LA FIDUCIA VIENE RIPRISTINATA DALLA POLITICA ECONOMICA, O SEMPLICEMENTE TORNA. IL SIGNIFICATO ULTIMO DEL MODELLO È CHE L'INSTABILITÀ È RADICATA NEL CAPITALISMO. DELLE CRISI PUÒ DARSÌ LA CURA, IL CONTENIMENTO, IL RINVIO, MAI CON CERTEZZA LA PREVENZIONE.”

ELEMENTI COMUNI NELLE CAUSE FINALI DELLE GRANDI CRISI

E CONFRONTATE QUESTE PAROLE CON QUELLE CHE ALLA CRISI DEGLI ANNI '20 DEL '900 DEDICÒ UN GRANDISSIMO ECONOMISTA ITALIANO: LUIGI EINAUDI:

“COME SI PUÒ PRETENDERE CHE LA CRISI SIA UN INCANTO, E CHE A MANOVRARE QUALCHE COMMUTATORE CARTACEO L'INCANTO SVANISCA? OGNI VOLTA CHE, CADENDO QUALCHE EDIFICIO, SI APPURANO I FATTI, QUESTI CI PARLANO DI AMMINISTRATORI E IMPRENDITORI INCOMPETENTI, O AVVENTATI, O DISONESTI. LE IMPRESE DIRETTE DA GENTE COMPETENTE E PRUDENTE PASSANO ATTRAVERSO MOMENTI DURI MA RESISTONO. GRAN FRACASSO DI ROVINE, INVECE, A CHI FECE IN GRANDE A FURIA DI DEBITI, A CHI PROGETTÒ COLOSSI, DOMINAZIONI, CONTROLLI E CONSORZI; A CHI PER SOSTENERE L'EDIFICIO DI CARTA FABBRICÒ ALTRA CARTA, E VENDETTE CARTA A MEZZO MONDO; A CHI, INVECE DI FRUSTARE L'INTELLETTO PER INVENTARE E APPLICARE CONGEGNI TECNICI NUOVI O METODI PERFETTI DI LAVORAZIONE E DI ORGANIZZAZIONE, RISCOSSE PLAUSO E PROFITTI INVENTANDO CATENE DI SOCIETÀ, PROPINE AD AMMINISTRATORI – COMPARSE, RIVALUTAZIONI ELEGANTI DI ENTI PATRIMONIALI.

ELEMENTI COMUNI NELLE CAUSE FINALI DELLE GRANDI CRISI

L'incanto c'è stato, e non è ancora rotto; ma è l'incanto degli scemi, dei farabutti e dei superbi. A iniettar carta, sia pure carta internazionale, in un mondo da cui gli scemi, i farabutti e i superbi non siano ancora stati cacciati via se non in parte, non si guarisce, no, la malattia; ma la si alimenta e inciprignisce. Non l'euforia della carta moneta occorre; ma il pentimento, la contrizione e la punizione dei peccatori; l'applicazione inventiva dei sopravvissuti. Fuor del catechismo di santa romana chiesa non c'è salvezza; dalla crisi non si esce se non allontanandosi dal vizio e praticando la virtù".

LE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DI QUESTA CRISI

MA SE HANNO MOLTI ASPETTI COMUNI NEI LORO MECCANISMI, LE GRANDI CRISI HANNO ANCHE DELLE CARATTERIZZAZIONI PROPRIE, CHE LE RENDONO L'UNA DIVERSA DALL'ALTRA. L'ATTUALE CRISI PRESENTA LE SEGUENTI CARATTERISTICHE FONDAMENTALI:

- È UNA CRISI ENDOGENA, TUTTA INTERNA AL SISTEMA E, ALL'INIZIO TUTTA INTERNA AL SISTEMA BANCARIO. NON CI SONO CAUSE ESTERNE SCATENANTI COME GUERRE, ATTACCHI TERRORISTICI COME QUELLO DELLE DUE TORRI, INFLAZIONE SELVAGGIA, TERREMOTI, MAREMOTI OD ALTRO. SI TRATTA DI PURO E SEMPLICE "MISMANAGEMENT" BANCARIO, UNA EPIDEMIA CHE HA COLPITO LA MAGGIOR PARTE DELLA CONGREGA DEI DIRIGENTI BANCARI DEI GRANDI GRUPPI, IN MODO PERSINO DIFFICILE DA COMPRENDERE COME UN TALE "MISMANAGEMENT" ABBIAMO POTUTO VERIFICARSI IN QUESTO MODO E IN QUESTE DIMENSIONI;

LE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DI QUESTA CRISI

- È UNA CRISI GLOBALE. NON C'È MAI STATA UNA CRISI COSÌ GLOBALE COME QUESTA, ANCHE SE CON INTENSITA' ED EFFETTI MOLTO DIVERSI E CIÒ È COMPRENSIBILE PERCHÉ NON C'È MAI STATA UN'ECONOMIA GLOBALE COME LA NOSTRA;
- È UNA CRISI DI PROPORZIONI GIGANTESCHE. L'AMMONTARE DELLE PERDITE BANCARIE, A LIVELLO MONDIALE, È TANTO ELEVATO DA GIUSTIFICARE LA DOMANDA: MA COME PUÒ ESSERE SUCCESSO? I PRESTITI SUBPRIME USA NON SONO SUFFICIENTI PER SPIEGARE L'AMMONTARE DI QUESTE PERDITE. GLI AMMONTARI IN GIOCO SONO TALMENTE ELEVATI CHE CON I CAPITALI GIÀ IMMESSI DAI VARI GOVERNI PER SANARE LE PERDITE BANCARIE SINO AD ORA EMERSE, PADRE MARCOLINI DI BRESCIA AVREBBE SICURAMENTE COSTRUITO UNA CASA PER TUTTI GLI AMERICANI CHE NE AVESSERO BISOGNO. LA VERITÀ È CHE LE PERDITE DA INSOLVENZE DI SUBPRIME SONO STATE ESALTATE E MOLTIPLICATE MOLTE VOLTE PASSANDO DA UN INTERMEDIARIO FINANZIARIO ALL'ALTRO, DA UN INVESTITORE ALL'ALTRO.

LE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DI QUESTA CRISI

ED OGNI VOLTA CHE, IMPACCHETTATI IN UN MODO O NELL'ALTRO QUASI SEMPRE INCOMPRESIBILE, PASSAVANO DI MANO IN MANO VENIVANO EFFETTUATI PRELIEVI A FAVORE DI QUESTO O DI QUELL'INTERMEDIARIO, CHE SI CHIAMANO COMMISSIONI, PARTECIPAZIONI OD ALTRO, MA CHE, NELL'INSIEME, HANNO RAPPRESENTATO UN GRANDE COLOSSALE PRELIEVO A FAVORE DELLA CLASSE DEI BANCHIERI. COSÌ È STATO POSSIBILE CHE TRA IL 2006 E IL 2007 GLI STIPENDI DEI PRIMI 10 (DICESI, DIECI!) BANCHIERI USA SONO STATI PARI ALL'INTERO AMMONTARE DEL PIANO ITALIANO PER LA ROTTAMAZIONE DELLE AUTO (2 MILIARDI DI EURO). IL CORRISPETTIVO, A FRONTE DI QUESTO GIGANTESCO PRELIEVO, È STATA LA DISTRUZIONE DEL SISTEMA BANCARIO. PERCHÉ DI QUESTO, E NON DI ALTRO PARLIAMO. GLI ECONOMISTI ACCADEMICI NON AMANO PARLARE DI QUESTI PROBLEMI; HANNO PAURA DI SPORCARSÌ LE NOBILI MANI CON QUESTI PICCOLI ARGOMENTI TRIVIALI. ED INVECE PROPRIO QUI SI ANNIDA UNO DEI PROBLEMI CENTRALI, COME GIÀ SOSTENGO DA MOLTI ANNI E COME HO NEL 2002 ILLUSTRATO NEL MIO LIBRO: AMERICA. PUNTO E A CAPO. E' MOLTO PREOCCUPANTE CHE OBAMA ABBA SCELTO TRA I SUOI PRINCIPALI COLLABORATORI ECONOMICI ALCUNI DEI PRINCIPALI RAPPRESENTANTI DELLA CASTA DEI COMMERCianti DI DENARO, RESPONSABILE PRIMA DEL DISASTRO.

LE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DI QUESTA CRISI

LA PRIMA COSA DA FARE E' UNA CORRETTA CONCEZIONE DELLA CRISI, SENZA METTERE LA TESTA SOTTO LA SABBIA E SENZA LANCIARE CORTINE FUMOGENE DI CONTENUTO IDEOLOGICO: SIA IL VOSTRO DIRE SI' QUANDO E' SI' E NO QUANDO E' NO. O, COME CI INSEGNAVA ARTHUR ANDERSEN: THINK STRAIGHT, TALK STRAIGHT

I NEMICI PER UNA COMPrensIONE CORRETTA DELLA CRISI E QUINDI PER UNA FONDATA AZIONE CORRETTIVA

I MINIMALISTI

SONO QUELLI CHE ATTRIBUISCONO LA CRISI A PICCOLE RAGIONI TECNICHE E CHE SOSTENGONO CHE LA CRISI ERA DEL TUTTO IMPREVEDIBILE.

IN GENERE IN QUESTA CATEGORIA RIENTRANO GLI ECONOMISTI IMPORTANTI.

AD ESEMPIO IL RETTORE DELLA BOCCONI, TABELLINI, ATTRIBUISCE LA CRISI A “UN BANALE ERRORE DI VALUTAZIONI TECNICHE”.

IL PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA VERNON SMITH INDICA COME CAUSA PRINCIPALE DELLA CRISI UNA NORMA DI AGEVOLAZIONE FISCALE SUI CAPITAL GAIN IMMOBILIARI VOLUTA DA CLINTON.

ALAN GREENSPAN UNO DEI FUOCHISTI CHE HANNO ALIMENTATO L'INCENDIO SOSTIENE CHE “L'INSORGERE DELLA CRISI E' AL DI LA' DELLE NOSTRE CAPACITA' DI PREVISIONE”

**I NEMICI PER UNA COMPrensIONE CORRETTA
DELLA CRISI E QUINDI
PER UNA FONDATA AZIONE CORRETTIVA**

ED INVECE LA CRISI ERA PREVEDIBILE E FU PREVISTA SULLA BASE DI DISFUNZIONI DI FONDO CHE DA TEMPO PREOCCUPAVANO (USO SMODATO DEL LEVERAGE A TUTTI I LIVELLI, IN PRIMIS).

LA MAGGIOR PARTE DEI PARECCHI CHE L'HANNO PREVISTA, ERANO OPERATORI ECONOMICI. E NON ECONOMISTI ACCADEMICI.

I NEMICI PER UNA COMPrensIONE CORRETTA DELLA CRISI E QUINDI PER UNA FONDATA AZIONE CORRETTIVA

I CONGIUNTURALISTI

SONO QUELLI CHE SCRUTANO I DATI CONGIUNTURALI E CHE DA PICCOLE VARIAZIONI DEGLI STESSI URLANO: LA CRISI E' FINITA! QUESTI LANCIANO FALSI E PERICOLOSI MESSAGGI PERCHE' INDUCONO LE IMPRESE A NON PENSARE ED A NON AGIRE; AD ATTENDERE UN BABBO NATALE CHE NON VERRA' MAI.

QUESTA CATEGORIA COMPRENDE PER LO PIU' UOMINI DI GOVERNO (E QUESTO E' COMPrensIBILE) MA ANCHE PRESIDENTI DI CONFINDUSTRIA (E QUESTO E' MENO COMPrensIBILE, PERCHE' PER L'INDUSTRIA E L'OCCUPAZIONE IL PEGGIO DEVE ANCORA ARRIVARE E I PRESIDENTI DI CONFINDUSTRIA HANNO IL COMPITO DI AIUTARE A CONOSCERE E CAPIRE E NON CONFORTARE)

NB: SUL PIANO CONGIUNTURALE IO GUARDO A COSA SUCCEDE IN GERMANIA, DOVE IN APRILE LE ESPORTAZIONI SONO CALATE DEL 4,8 PERCENTO RISPETTO A MARZO E LA PRODUZIONE INDUSTRIALE E' DIMINUITA DE 1,9 PERCENTO RISPETTO A MARZO.

**I NEMICI PER UNA COMPRENSIONE CORRETTA
DELLA CRISI E QUINDI
PER UNA FONDATA AZIONE CORRETTIVA**

I TALEBANI DEL MERCATO

SONO QUELLI CHE DICONO: IL MERCATO METTERA' TUTTO A POSTO; IL MERCATO SI AUTOREGOLA; IL MERCATO E' TUTTO; IL MERCATO E' COME DIO; ONORIAMOLO E INCENSIAMOLO; TUTTO IL RESTO NON CONTA.

SONO IN GENERE ECONOMISTI, CHE PERO' NON HANNO MAI LETTO EINAUDI, ROEPKE, ERHARDT, CONSIDERANDOLI SUPERATI.

SONO RIMASTI IN POCHI. SONO COME I GIAPPONESI RIMASTI SOLI NELLA GIUNGLA

I NEMICI PER UNA COMPrensIONE CORRETTA DELLA CRISI E QUINDI PER UNA FONDATA AZIONE CORRETTIVA

GLI STATALISTI

ABBIAMO EVITATO UN GRANDE “BLOW UP” CHE SAREBBE STATO UNA CATASTROFE.

MA NON L’ABBIAMO EVITATO PER LE CAPACITA’ AUTOREGOLAMENTATRICI DEL MERCATO (V. TALEBANI DEL MERCATO).

MA PERCHE’ I GOVERNI HANNO POMPATO NELL’INCENDIO TRILIONI DI DOLLARI A DEBITO DEI CONTRIBUENTI PRESENTI E FUTURI, SCARDINANDO GLI EQUILIBRI DI FINANZA PUBBLICA DI TUTTI I PRINCIPALI PAESI, SACRIFICANDO QUALUNQUE LOGICA DI MERCATO E DI GIUSTIZIA ALL’ESIGENZA DEL “TOO BIG TO FAIL”, NAZIONALIZZANDO DI FATTO GRAN PARTE DEL SISTEMA BANCARIO MONDIALE, SACRIFICANDO GLI INVESTIMENTI DI CUI IL MONDO HA BISOGNO, PONENDO, QUASI SICURAMENTE ,LE PREMESSE PER UNA PROSSIMA SEVERA INFLAZIONE.

I NEMICI PER UNA COMPRENSIONE CORRETTA DELLA CRISI E QUINDI PER UNA FONDATA AZIONE CORRETTIVA

GLI STATALISTI (seguito)

TUTTO CIO' PONE INQUIETANTI INTERROGATIVI.

COME SARA' GESTITO IL POTERE BANCARIO NAZIONALIZZATO? OBAMA HA DETTO: SIAMO AZIONISTI MA SAREMO ASSENTI DALLA GESTIONE. BUONA INTENZIONE! MA LA MANCANZA DI AZIONISTI RESPONSABILI E' STATA UNA CONCAUSA DELLA CRISI, LASCIANDO CARTA BIANCA A UNA CLASSE DI SUPERMANAGER ARRAFFONI. NON SI DEVE ESSERE AZIONISTI IRRESPONSABILI, A PRESCINDERE CHE SI SIA PUBBLICI O PRIVATI.

COME SI COMPORTERANNO I GOVERNI NELLA GESTIONE DELLE CONCRETE VICENDE INDUSTRIALI? IL COMPORTAMENTO DEL GOVERNO TEDESCO NELLA VICENDA OPEL E' STATO ORRENDO.

COME RITROVARE UN NUOVO EQUILIBRIO TRA STATO E MERCATO E DEI COMPORTAMENTI RISPETTOSI DELLE RISPETTIVE SFERE DI RESPONSABILITA'?

IL PARTITO DEGLI STATALISTI E' OGGI IL PIU' PERICOLOSO. E' FORMATO DA COLORO CHE INVECE DI SOFFRIRE PER IL FORZATO INGRESSO DEI GOVERNI NEL CAPITALE DELLE IMPRESE, E DI INTERROGARSI SU COME INQUADRARE QUESTA NUOVA PROBLEMATICHE REALTA', NE GIOISCONO SOGNANDO UN RITORNO AGLI ORRIDI ANNI '70.

**I NEMICI PER UNA COMPrensIONE CORRETTA
DELLA CRISI E QUINDI
PER UNA FONDATA AZIONE CORRETTIVA**
GLI AGEVOLISTI

E' IL PARTITO PIU' DI MASSA, COMPOSITO, TRASVERSALE, VARIOPINTO.

COMPRENDE: SINDACALISTI (TIPO EPIFANI); UOMINI POLITICI (TIPO BERSANI); PRESIDENTI DI CONFINDUSTRIA (TIPO MARCEGAGLIA); CARDINALI, VESCOVI E SACERDOTI; ECONOMISTI MINORI; PENNIVENDOLI.

SONO QUELLI CHE SOSTENGONO CHE BISOGNA FARE QUALCHE COSA ANCHE SE NON SI SA BENE COSA ("QUALCHECOSISTI" LI CHIAMAVA NITTI); CHE BISOGNA FARE QUALCHE COSA DI PIU'. SONO QUELLI CHE PENSANO CHE I GOVERNI POSSANO ESORCIZZARE TUTTE LE CONSEGUENZE DELLA PIU' GRANDE CRISI ECONOMICA STRUTTURALE DEGLI ULTIMI 70 ANNI, CON QUALCHE AGEVOLAZIONE, TRUCCO O GIOCO DI PRESTIGIO.

PER AVER RESISTITO AL PARTITO DEI QUALCHECOSISTI E AGEVOLISTI, ONORE E RISPETTO AL MINISTRO TREMONTI, IL PIU' LUCIDO MINISTRO ECONOMICO D'EUROPA

**I NEMICI PER UNA COMPrensIONE CORRETTA
DELLA CRISI E QUINDI
PER UNA FONDATA AZIONE CORRETTIVA**

I NIHILISTI

SONO L'OPPOSTO DEGLI AGEVOLISTI.

SONO QUELLI CHE DICONO: LA CRISI E' SERIA, MA PASSERA' E NON C'E' NIENTE DA FARE. E DOPO CHE SARA' PASSATA SARA' TUTTO COME PRIMA. PERCHE' E' STATO, E', E SARA' SEMPRE COSI'.

QUESTO E'IL CAPITALISMO BELLEZZA!

QUESTO PARTITO E' COMPOSTO PREVALENTEMENTE DAGLI ECONOMISTI TRISTI, PENSOSI E RASSEGNA TI E DA MOLTI BANCHIERI INTERESSATI.

MA QUANDO VERRA' LA RIPRESA?

MOLTI PROPONGONO CON ANSIA LA DOMANDA: QUANDO NE USCIREMO?

QUALCUNO PARLA ANCORA DI MESI. QUALCUNO PARLA DEL 2010.

I PIU' SPERICOLATI AZZARDANO IL MESE DEL 2010 NEL QUALE USCIREMO DALLA CRISI.

I PIU' PRUDENTI INCOMINCIANO A PARLARE DEL 2011.

IO NON AZZARDO PREVISIONI CHE SONO IMPOSSIBILI MA DICO CHE:

LA RIPRESA INTESA COME RITORNO AL PASSATO NON CI SARA'. CI SARANNO SOLO NUOVI SVILUPPI. E DUNQUE LA PARTITA SI GIOCA TUTTA SULL'INNOVAZIONE A 360 GRADI.

E CIO' PERCHE' LO SVILUPPO DEGLI ULTIMI ANNI ERA BASATO SU UN LIVELLO DI "LEVERAGE" (DELLE FAMIGLIE, DELLE IMPRESE, DEGLI STATI) CHE NON PUO' RITORNARE ED E' AUSPICABILE CHE NON TORNI.

MA, ALLORA, QUANDO AVREMO UN NUOVO ASSETTO ECONOMICO EQUILIBRATO?

NON LO SO.

MA CONOSCO LE COSE CHE DEVONO SUCCEDERE PRIMA CHE CIO' AVVENGA. NON AVREMO UN NUOVO ASSETTO ECONOMICO EQUILIBRATO E RAGIONEVOLMENTE STABILIZZATO:

- SE NON SI DETERMINANO CON CHIAREZZA ED AFFIDABILITÀ L'AMMONTARE DEI TITOLI TOSSICI E DELLE PRESUNTE PERDITE (SIAMO A DUE TERZI DEL CAMMINO, MA VI SONO ECONOMIE IMPROTANTI, COME LA GERMANIA, DOVE PARTI IMPORTANTI DEL SISTEMA BANCARIO, COME LE LANDESBANK, SONO ANCORA PROFONDAMENTE MALATI);
- SE NON SI CREA UN NUOVO QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE. TUTTI GLI EQUILIBRI (CHE CHIAMAMMO EQUILIBRIO DI SQUILIBRI) SI SONO ROTTI. VANNO RICREATI DEI NUOVI EQUILIBRI. ED INNANZI TUTTO SI TRATTA DI STABILIRE UN NUOVO PATTO TRA USA E CINA (PAESE DETENTORE DELLE MAGGIORI RISERVE MONDIALI). ECCO PERCHÉ INCOMINCIARE, COME HA FATTO IL NUOVO MINISTRO DEL TESORO USA, GEITHNER, CON UN ATTACCO ALLA CINA, NON SEMBRA COSA PARTICOLARMENTE INTELLIGENTE MA PIUTTOSTO NUOVA MANIFESTAZIONE DI BULLISMO AMERICANO, CHE, FORTUNATAMENTE, IL PRESIDENTE OBAMA HA PRONTAMENTE FRENATO. SU QUESTO GRANDE TEMA SIAMO ALLE PRIME SCHERMAGLIE;

MA, ALLORA, QUANDO AVREMO UN NUOVO ASSETTO ECONOMICO EQUILIBRATO?

- SE NON SI SMETTE DI AFFRONTARE LA CRISI CON CONCETTI, METODI E RIMEDI CONGIUNTURALI. SE NON SI CAPISCE CHE SIAMO DI FRONTE AD UNA SVOLTA STRUTTURALE FONDAMENTALE E NON AD UNA CRISI CONGIUNTURALE. PER QUESTO E' IMPORTANTE COMBATTERE I FONDAMENTALISMI DI CUI SOPRA;
- SE NON CAMBIANO ALCUNE CONCEZIONI DI FONDO DELL'ECONOMIA E DEL MANAGEMENT. LA PRIMA COSA DA ABBANDONARE È L'UTILIZZO DEL PIL COME PRATICAMENTE UNICO PARAMETRO DI BUONA ECONOMIA; LA SECONDA È DI ABBANDONARE IL PRINCIPIO AFFERMATOSI NEGLI ULTIMI VENTI ANNI CHE IL MANAGEMENT DEVE SOLO CREARE VALORE PER GLI AZIONISTI E RITORNARE, INVECE, ALL'ANTICO PRINCIPIO CHE IL MANAGEMENT DEVE CREARE VALORE PER L'IMPRESA E QUINDI PER TUTTI GLI INTERESSATI ALLA STESSA; LA TERZA È DI RIPORTARE I POTERI NEOFEUDALI DEL TOP MANAGEMENT E DELLE GRANDI BANCHE ALLA RAGIONE DEMOCRATICA (È IN QUESTA PROSPETTIVA CHE MI PREOCCUPA MOLTO CHE IL PRESIDENTE OBAMA SI SIA CIRCONDATO DI ESPONENTI DEL NEOFEUDALESIMO BANCARIO); LA QUARTA È DI CANCELLARE LA MEMORIA DELL'ULTRACAPITALISMO D'ASSALTO DEGLI ULTIMI VENTI ANNI DI MATRICE AMERICANA E DI RICONOSCERE ESPLICITAMENTE CHE L'UNICA CONCEZIONE ECONOMICA SOPRAVVISSUTA CON ONORE ALLO TSUNAMI È L'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO DI MATRICE TEDESCA ED EUROPEA. PER ORA LA MAGGIORANZA DEGLI ECONOMISTI ACCADEMICI RIFUGGE DA QUESTA RIFLESSIONE CRITICA;

MA, ALLORA, QUANDO AVREMO UN NUOVO ASSETTO ECONOMICO EQUILIBRATO?

- SE NON TORNIAMO A LAVORARE INSIEME, SOPRATTUTTO IN EUROPA, COME QUANDO ABBIAMO INSIEME COSTRUITO LA NUOVA EUROPA DOPO IL DISASTRO BELLICO, RINUNCIANDO AD AFFRONTARE LA CRISI IN ORDINE SPARSO SIA TRA NAZIONI CHE TRA SETTORI PRODUTTIVI; VINCENTE E NECESSARIO IL PROGETTO DI FARE UNA GRANDE EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI EUROPEE. SU QUESTO PUNTO SIAMO ALL'ANNO ZERO, LA LEADERSHIP EUROPEA E' PENOSA;
- SE NON SCONFIGGIAMO, IN MODO PARTICOLARE, IL PARTITO DEGLI "AGEVOLISTI" CHE ALIMENTANO L'ILLUSIONE CHE I GOVERNI ABBIANO LA BACCHETTA MAGICA PER RISOLVERE LA CRISI A COLPI DI AGEVOLAZIONI A QUESTO O A QUEL SETTORE;; E CHE, QUANDO HANNO SUCCESSO, INDEBOLISCONO E DISPERDONO L'AZIONE DEI GOVERNI;
- SE NON CI CONVINCIAMO CHE GLI SCARSI MEZZI DEI GOVERNI NON DEVONO ANDARE A SOSTENERE I PRODUTTORI MA I SALARI, I DISOCCUPATI, I PRECARI, I PICCOLI OPERATORI, TUTTE LE FASCE PIÙ DEBOLI DEL TESSUTO SOCIALE, CHE SONO DESTINATI AD AUMENTARE;

MA, ALLORA, QUANDO AVREMO UN NUOVO ASSETTO ECONOMICO EQUILIBRATO?

- SE SI AFFRONTA LA CRISI CON LA FALSITÀ. E LA FALSITÀ PIÙ GRANDE È DI FAR FINTA CHE I TASSI NOMINALI DEGLI INTERESSI SIANO PROSSIMI ALLO ZERO, MENTRE IL CREDITO NECESSARIAMENTE SCARSEGGIA (LE GIGANTESCHE PERDITE BANCARIE SONO RISORSE DISTRUTTE E CHE NON ESISTONO PIÙ) E QUANDO LO SI TROVA È (E DEVE ESSERE) SEMPRE PIÙ CARO. LA POLITICA DEI TASSI NOMINALI PROSSIMI ALLO ZERO È UNA NUOVA TRUFFA, DANNOSISSIMA AL SISTEMA;
- SE NON SI CAPISCE CHE TUTTO QUELLO CHE STIAMO FACENDO STA CREANDO LE BASI PER UNA NUOVA INFLAZIONE STORICA.

LE COSE DA FARE DUNQUE PER USCIRE DALLA CRISI NON SONO MISTERIOSE. SONO PERÒ UN PO' DIFFICILI DA FARE. GIUDICATE VOI IL TEMPO NECESSARIO PERCHÉ TUTTO QUESTO SI REALIZZI. A ME SEMBRA CHE LA QUESTIONE SARÀ LUNGHETTA.

MA LE IMPRESE?

NEL FRATTEMPO LE IMPRESE NON DEVONO ILLUDERSI E PERDERE TEMPO MA DEVONO AGIRE CON LA MASSIMA DETERMINAZIONE.

NON DEVONO FARSI IMBROGLIARE DAGLI AGEVOLISTI, DAI CONGIUNTURALISTI, DAI TALEBANI DEL MERCATO, DAI MINIMALISTI, DAI NIHILISTI E NEANCHE DAGLI STATALISTI, PERCHE' C'E' UN LIMITE ANCHE ALLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO DEI GOVERNI E DEGLI STATI.

MA LE IMPRESE?

LE RICETTE SONO DIVERSE PER SINGOLO SETTORE E SINGOLA IMPRESA. MA ALCUNI TEMI SONO ABBASTANZA GENERALI.

I PUNTI PRINCIPALI SEMBRANO A ME I SEGUENTI:

- INNOVARE SU PRODOTTI E PROCESSI, PERCHE' COME MOLTO BENE HA DETTO UN PICCOLO IMPRENDITORE BRESCIANO: "RICERCA E SVILUPPO E' QUALCHE COSA DI VALIDO PER TUTTE LE STAGIONI".
- C'E' IL RISCHIO DI LEGGERE LA PRESSIONE PER LA RIDUZIONE DEI COSTI, DI CUI DIRO', COME UN TIRARE I REMI IN BARCA, UN APPIATTIRSI SUL FONDO DELLA BARCA. E INVECE QUESTO CONTRASTO NON ESISTE. PERCHE' ANZI LA CRISI CHIAMA A UN'INTENSIFICAZIONE DELLA INNOVAZIONE. VIVIAMO, INFATTI, IN ANNI IN CUI TECNOLOGIE MOLTO SOFISTICATE, NATE AI PIANI ALTI DELLA RICERCA, STANNO SCENDENDO IN BASSO, NELLE APPLICAZIONI PIU' DIFFUSE. STANNO MUTANDO IL SISTEMA DI ILLUMINAZIONE DELLE NOSTRE CASE, IL MODO DI UTILIZZARNE LO SPAZIO, IL MODO DI PROGETTARE UNA CASA O UNA CUCINA, IL MODO E LA MISURA DI CONSUMARE ENERGIA E MOLTE ALTRE COSE. ENTRO POCHI ANNI IL MESTIERE DI FALEGNAME, MURATORE, SARTO, I NOSTRI MESTIERI TRADIZIONALI, SARANNO PROFONDAMENTE MUTATI, COME MUTATE, SARANNO LE IMPRESE CHE SU QUESTI MESTIERI ANTICHI BASANO IL LORO KNOW HOW. PERCIO' L'INNOVAZIONE RESTA LA RISPOSTA VERA SIA PER FRONTEGGIARE LA CRISI CHE PER INNESTARE NUOVI FILONI DI SVILUPPO.

MA LE IMPRESE?

LA RIPRESA COME TALE NON CI SARA'. CI SARANNO SOLO NUOVI SVILUPPI. E QUESTI PASSANO ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE CHE DEVE ABBATTERE I COSTI (SECONDO SCHUMPETER QUESTA E' LA FUNZIONE PRIMARIA DELL'INNOVAZIONE), TRASFORMARE LA MAGGIOR PARTE DEI BENI IN SERVIZI, FAVORIRE UNA PRODUZIONE SEMPRE PIU' DECENTRATA E A RAGGIERA, AUMENTARE LA FLESSIBILITÀ, AUMENTARE LA PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA AL CLIENTE.

MA LE IMPRESE?

- ABBASSARE IL PUNTO DI PAREGGIO DAL 20 PERCENTO IN SU.

LA CRISI CHE STIAMO ATTRAVERSANDO È LUNGA, DIFFICILE E PERICOLOSA. IL PERICOLO MAGGIORE È CHE NON SI RIESCA A TENERE LA ROTTA TRA LE ONDE CHE PREMONO IN DIVERSE E CONTRASTANTI DIREZIONI, CHE SI RESTI CULTURALMENTE CONFUSI, IMPAURITI E CHIUSI ALL'INTERNO DELLA BARCA.

VI SONO MOLTE IMPRESE CHE ANCORA SPERANO NELLA “RIPRESA”. MA QUANDO CI SONO CADUTE DEL FATTURATO DEL 30-40-50 PERCENTO, COME È IL CASO NEI SETTORI DELL'EDILIZIA, DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO, DELLA MECCANICA (CONOSCO UN'IMPRESA CONCENTRATA SUL MERCATO USA PER LA QUALE LA CADUTA DEL FATTURATO È STATA DEL 60%), PUNTARE SULLA RIPRESA È UN SUICIDIO.

GLI ECONOMISTI DA AVANSPETTACOLO CHE ALIMENTANO QUESTA VISIONE SONO DEGLI SCIOCCHI CRIMINALOIDI. CI VORRANNO ANNI E ANNI, DICIAMO DIECI, PER RIPORTARE L'ATTIVITÀ AI LIVELLI PRECRISI, NON ATTRAVERSO UNA GENERICA RIPRESA MA ATTRAVERSO NUOVI SVILUPPI. LE IMPRESE CHE SI TROVANO IN QUESTA SITUAZIONE DEVONO SEMPLICEMENTE RIDISEGNARE L'IMPRESA, RICERCARE E TROVARE UN NUOVO ASSETTO DI VOLO, GESTIRE IL RIDIMENSIONAMENTO.

MA LE IMPRESE?

NELLA RICERCA DI UN NUOVO ASSETTO DI VOLO, IL TAGLIO DEI COSTI È FONDAMENTALE; COSÌ COME LA RIDUZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE. MA L'OPERAZIONE È DIFFICILISSIMA, PERCHÉ BISOGNA TAGLIARE I COSTI, SENZA TAGLIARE IL VALORE, CIOÈ IL MOTORE E LE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO.

E BISOGNA TAGLIARE I COSTI SOPRATTUTTO ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE (TECNOLOGIA, ORGANIZZATIVA, DISTRIBUTIVA, DELLA STRUTTURA, DI GOVERNANCE) E ATTRAVERSO INNOVATIVE FORME DI FLESSIBILITÀ SUL LAVORO. BISOGNA SAPER CHIAMARE IL SINDACATO AL TAVOLO DELLA RESPONSABILITÀ'.

L'ESPERIENZA DICE CHE, IN QUESTA FASE, IL LIVELLO MINIMO DEL TAGLIO DEI COSTI SI AGGIRA INTORNO AL 20 PERCENTO. MA PER CHI HA CADUTE DEL FATTURATO DELL'ORDINE DEL 40-50 PERCENTO, BISOGNA SALIRE A NON MENO DEL 30 PERCENTO., PENSANDO AD UN PARZIALE RICUPERO DEL MERCATO CHE PERO' RITORNERA' AI LIVELLI PRE-CRISI SE NON IN TEMPI MOLTO LUNGI.

MA LE IMPRESE?

- CAPIRE LE NUOVE TENDENZE DEI CONSUMI

LA CRISI STA CAMBIANDO PROFONDAMENTE ANCHE LE TENDENZE DEI CONSUMATORI, E CIO' FINISCE, PER RIFLETTERSI, INDIRETTAMENTE, ANCHE SUI PRODUTTORI DI BENI STRUMENTALI. CAPIRE E INTERPRETARE CORRETTAMENTE LE TENDENZE DEI CONSUMI E DEI COMPORTAMENTI DEL CONSUMATORE E COME LA CRISI LE STA CAMBIANDO E' COMPITO DIFFICILE MA INELUDIBILE.

POCHI SONO GLI STUDIOSI SERI DI QUESTA MATERIA, COME IL PROF. GIAMPAOLO FABRIS.

E INSIEME A CIO' BISOGNA INVENTARE UN NUOVO LINGUAGGIO PER PARLARE AL CONSUMATORE. IL TRADIZIONALE LINGUAGGIO DELLE AGENZIE DI PUBBLICITA', A BASE DI TETTE E CULI AL VENTO E DI INVEROSIMIBILI SUGGERZIONI, E' DIVENTATO VECCHIO, VECCHISSIMO, COME IL LINGAUGGIO POLITICO.

MA LE IMPRESE?

- **ESSERCI NEI NUOVI GRANDI MERCATI.**

QUESTA CRISI PORTA ANCHE ALCUNE BUONE NOTIZIE. LA MIGLIORE E' CHE IL MONDO E' DIVENTATO VERAMENTE GRANDE. NON SI CONCENTRA PIU' SOLO SULL'AMERICA E SULL'EUROPA, MA COMPRENDE NUOVI GRANDI PAESI COME CINA, INDIA, BRASILE E, QUANDO RIUSCIRA' A METTERE UN PO' DI ORDINE NEL SUO SCIAGURATO SISTEMA FINANZIARIO, LA RUSSIA. E' ANCHE GRAZIE A LORO SE QUESTA CRISI NON E' DIVENTATA CATASTROFICA. IN QUESTI PAESI UN'IMPRESA SERIA, CHE VOGLIA GIOCARE UN RUOLO MONDIALE NEL PROPRIO SETTORE, NON PUO' NON ESSERCI. SE NEI GRASSI ANNI CHE ABBIAMO ALLE SPALLE SI FOSSERO PAGATI MENO DIVIDENTI PER LE VILLE E LE BANCHE DEI SIGNORI AZIONISTI, MA SI FOSSE INVESTITO IN QUESTI PAESI, ORA IL SETTORE POTREBBE AFFRONTARE LA CRISI IN MIGLIORI CONDIZIONI. MA SI E' SEMPRE IN TEMPO PER INCOMINCIARE. ULTERIORI CONSOLIDAMENTI A LIVELLO EUROPEO SERVONO A POCO. BISOGNA CERCARE UNIONI, FUSIONI, ALLEANZE STRATEGICHE IN QUESTI PAESI, DOVE I MERCATI CRESCERANNO NEI PROSSIMI ANNI, DOVE CI SONO DEI BISOGNI NON SODDISFATTI.

MA LE IMPRESE?

- PUNTARE SUL CASH FLOW, RIDURRE IL CIRCOLANTE, RIDURRE I DEBITI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVO INVESTITO. INFATTI CON LA FINANZA SI DEVONO AFFRONTARE LE PERDITE E NON SI POSSONO SOMMARE I DEBITI DERIVANTI DALL'ATTIVO INVESTITO E QUELLI DA PERDITE.
- RICERCARE E STRINGERE ALLEANZE STRATEGICHE E OPERATIVE, A LIVELLO INTERNAZIONALE.
BISOGNA FARE SINERGIE E COLLABORARE, ANCHE NELLA RICERCA (VEDI RINO SNAIDERO SCIENTIFIC FOUNDATION) E NELLE PIATTAFORME COMUNI (VEDI LUNGIMIRANTE E ARDITA, AL LIMITE DELLA SPERICOLATEZZA, OTTIMA STRATEGIA DI MARCHIONNE – FIAT).

SCHEDA 8

ED INFINE

E' NECESSARIO AVERE UN PO' DI
FORTUNA

Marco Vitale
www.marcovitale.it